

ASSOCIAZIONE ITALIANA
DI SOCCORSO
AI MALATI E FERITI
IN GUERRA

Roma 5 Novembre 1877.



COMITATO CENTRALE

CIRCOLARE AI COMUNI

N. 1.

Onorevole Signor Sindaco,

La Presidenza del Comitato Centrale dell' *Associazione Italiana di Soccorso ai malati e feriti in guerra*, si rivolge ai rappresentanti di tutti i Comuni del Regno, per chiamare la loro attenzione sopra l'avvenire di una istituzione che assai da vicino può interessare i loro amministrati.

È noto come nel 1863 si gettassero a Ginevra le basi di una grande associazione per soccorrere i malati e feriti in guerra. Questo nobile concetto divenne presto un fatto compiuto e fu coronato da felice successo con la Convenzione Internazionale del 22 Agosto 1864, cui il Governo d'Italia aderì tra i primi Stati d'Europa. Sorse poi subito a Milano un Comitato dell'Associazione Italiana che ottenne immediatamente il più grande favore e portò immensi ajuti ai feriti nella guerra del 1866, meritando così l'alto patrocinio del nostro Re.

Molti altri Comitati sorsero nelle diverse provincie, e quindi un Comitato Centrale, che rappresenta e dirige l'Associazione fu recentemente costituito in Roma col suffragio dei Comitati locali. Ciò avvenne per la generosa iniziativa del Comitato Milanese, che volle cedere alla Capitale la centralità, affine di rendere più efficace ed uniforme l'azione, più facili i rapporti col governo e in particolar modo col Ministero della Guerra, ai cui ordinamenti l'opera dell'Associazione deve essere quanto più è possibile coordinata.

Trattasi quindi ora del concorso nazionale per consolidare in Italia le basi dell'Associazione della Croce Rossa. Questa istituzione quasi mondiale, estranea affatto a qualsiasi preoccupazione di partito politico, è l'unica forse a cui, per il suo carattere veramente e intieramente filantropico, e per il suo modo di azione, sia toccato in sorte di attecchire seriamente e svolgersi in modo ammirabile in tutta l'Europa, tanto sotto l'aspetto dell'interesse nazionale, quanto sotto quello di Società internazionale.

Più che ogni Provincia ed ogni Comune, può dirsi che ciascun cittadino è direttamente o indirettamente interessato alla prosperità di questa benefica Associazione.

Ognuno infatti per se stesso, o per un suo congiunto che militi sotto le bandiere, può avere bisogno dei soccorsi dell'Associazione della Croce Rossa, quando cadesse ferito sopra un Campo di Battaglia o dentro le mura di una città assediata.

I soccorsi della carità privata nei nostri ospedali da campo possono salvare migliaia di vite, che i servizi di sanità militari non possono giungere a salvare con le loro benchè strenue cure, dovendo essi seguire da vicino l'esercito e lasciare dietro di sé una insufficiente assistenza.

Furono uomini di gran cuore e di non comune fermezza di carattere, quei benemeriti Ginevrini, il Dottor Dunant e il Moynier, che riuscirono a fondare una così utile istitu-